

**COMMISSIONE SPECIALE**  
**PER L'ESAME DEL DISEGNO E DELLE PROPOSTE DI LEGGE**  
**CONCERNENTI PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI NAPOLI**

XXII.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1961**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUSASCA

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno e proposte di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli. (1669);	
CAPRARA ed altri: Provvedimenti per il comune di Napoli. (1207);	
LAURO ACHILLE ed altri: Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli. (1384).	
PRESIDENTE . . . . .	309, 311, 313, 314, 315
RICCIO . . . . .	310, 311, 313, 314
TITOMANLIO VITTORIA . . . . .	311
DOSI . . . . .	311
CAPRARA . . . . .	311, 314, 315
LAURO . . . . .	312
ROBERTI . . . . .	312, 314
SCHIANO . . . . .	312, 314
PENAZZATO <i>Sottosegretario di Stato per il Tesoro</i> . . . . .	314

**La seduta comincia alle 17,15.**

TITOMANLIO VITTORIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito dell'esame del disegno di legge: Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (1669) e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Caprara ed altri: Provvedimenti per il comune di Napoli (Urgenza) (1207) e dei deputati Lauro Achille ed altri: Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli (1384).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge: « Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli » (1669), e delle proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Caprara ed altri: « Provvedimenti per il comune di Napoli » (1207) (*Urgenza*), e degli onorevoli Lauro Achille ed altri: « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli (1384) ».

Nella nostra ultima riunione, da parte di alcuni componenti di questa Commissione fui invitato a sentire i capi dei vari gruppi, per conoscere il loro punto di vista sull'ordine dei lavori e particolarmente sulla scelta del testo base; qualcuno prospettò anche la questione della nomina di un Comitato ristretto. Ho immediatamente assolto il compito, incontrandomi con tutti i capi gruppo, i quali, come era da prevedersi, non hanno che confermato ciò che avevano già detto in questa sede. Quindi non ho elementi da aggiungere

a quelli che sono già a conoscenza di tutti, perché esposti ampiamente in questa sede, né intendo fare ripetizioni.

Nel frattempo, ho ricevuto una lettera dell'onorevole Caprara il quale mi ha pregato di sottoporre alla nostra Commissione una questione nuova — nuova per lo meno come impostazione — questione che riguarda la stazione centrale di Napoli, a proposito della quale l'onorevole Caprara ha segnalato una situazione di ritardo nella ricostruzione, pregandomi di rappresentare alla Commissione l'opportunità che questo argomento sia trattato in questa sede, alla presenza dei Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.

Ho successivamente conferito col Presidente della Camera, al quale ho dato notizia dei lavori già svolti e gli ho rivolto, nella sua qualità di supremo regolatore dei lavori parlamentari, la preghiera di interessarsi personalmente affinché alla ripresa dei lavori — ripresa che ha inizio oggi — si possa giungere rapidamente ad una conclusione, perché io per primo sento la responsabilità morale di un impegno che sta diventando quasi critico per l'insofferenza di tutti noi nel constatare il ritardo che, per varie cause, subisce la conclusione della nostra attività.

Il Presidente mi ha assicurato che darà tutto il suo appoggio perché d'ora in avanti, per quanto rientra nelle sue possibilità, si possa procedere con la massima speditezza.

Successivamente, ho incontrato il Ministro del bilancio Pella, al quale ho rinnovato le nostre richieste, di cui tutti i membri della Commissione sono a conoscenza; per avere io trasmesso a ciascuno di essi copia della corrispondenza intercorsa col Presidente del Consiglio e con il Ministro Pella. Gli ho rinnovato l'appello, a nome di tutti noi e al di sopra di qualsiasi divisione di parte, perché il Governo compia ogni sforzo possibile per dare a Napoli gli strumenti per risolvere i suoi problemi. Il Ministro Pella mi ha detto che nella riunione del Consiglio dei ministri di questa settimana, saranno discussi i progetti di bilancio e pertanto mi ha pregato di concedergli il tempo necessario per superare questo periodo di grande impegno per lui. La seduta del Consiglio dei ministri ha luogo proprio oggi e si può ragionevolmente presumere che nel corso di essa saranno adottate le determinazioni relative alla presentazione dei bilanci.

Debbo, infine, dare notizia della seguente lettera che mi ha fatto pervenire il relatore, onorevole Rubinacci: « Sono veramente dolente di non poter partecipare giovedì 26 cor-

rente alla riunione della Commissione speciale per Napoli. In quel giorno non posso non essere presente, nella mia qualità di Vicepresidente, alla seduta conclusiva della riunione per la conferenza fra l'Assemblea parlamentare europea e le istituzioni parlamentari di Stati africani.

Non potrò essere a tua disposizione né a quella dei colleghi se non nella prossima settimana. Ti prego gradire i miei migliori saluti ».

Ho espresso il mio rammarico per questo contrattempo, beninteso senza farne una colpa all'onorevole Rubinacci; e nel contempo ho pregato l'onorevole Rubinacci di dedicare ai nostri lavori il maggior tempo possibile.

Non posso concludere questa mia breve relazione, prima di entrare nel merito della nostra discussione, senza fare un'altra dichiarazione. Ormai, la Camera ha ripreso in pieno i suoi lavori, dopo le crisi di Governo, che hanno interrotto tre volte la nostra attività, e le ferie di Natale e di Capodanno; purtroppo a tutt'oggi abbiamo appena esaurito le due discussioni generali. Ora, mentre io offro la mia più completa collaborazione alla causa di Napoli, così come ho fatto fino ad oggi, e, se possibile, ancora più accentuata, perché un anno come questo fa sentire a me piemontese una solidarietà particolare verso la città di Napoli, faccio vivo appello a tutti voi, perché ciascuno impegni il massimo del suo sforzo per giungere quanto prima ad una conclusione. Quando ho saputo che proprio oggi doveva aver luogo il Consiglio dei ministri, ho capito che la nostra sarebbe stata soltanto una riunione di vernice, perché non avremmo potuto avere gli elementi necessari; ma ho voluto tenere ugualmente la seduta proprio allo scopo di prendere questo impegno, che mi sembra assolutamente improponibile.

Qualcuno di loro — e ne do atto particolarmente all'onorevole Caprara e a qualche altro — mi ha in un certo senso espresso il rammarico per la lentezza dei nostri lavori; ed io, interpretando direttamente e a nome di tutti questo rammarico, debbo invitarvi, a norma di regolamento, a decidere sulla scelta del testo sul quale continuare i nostri lavori. Aggiungo che, per evitare eccezioni da parte di chicchessia, d'ora in poi le nostre riunioni saranno tenute soltanto di mattina e non in concomitanza delle sedute in Assemblea...

RICCIO. Vorrei pregare il Presidente di non prendere posizione in questo senso, altrimenti non potremo procedere con l'auspicata speditezza. La mattina si riuniscono le Com-

missioni permanenti e riuscirebbe difficile un po' a tutti conciliare le diverse esigenze. Penso che potremmo tenere le nostre sedute di pomeriggio, con l'impegno da parte di ciascuno di noi di non sollevare eccezioni di sorta.

**PRESIDENTE.** Posso accettare questa proposta solo se saranno i capigruppo a prendere impegno in questo senso.

**TITOMANLIO VITTORIA.** Signor Presidente, quando ha convocato la seduta per oggi sapeva già che l'onorevole Rubinacci non avrebbe potuto essere presente?

**PRESIDENTE.** Non lo sapevo, naturalmente, e credo che non lo sapeva neppure l'onorevole Rubinacci, perché mi pare che solo all'ultimo momento sia stata formata la delegazione che lo ha impegnato quest'oggi.

**DOSI.** In queste condizioni, mi pare che sia necessario rinviare la seduta.

**CAPRARA.** Accolgo senz'altro, a nome anche del mio gruppo, il suo invito, signor Presidente, a impegnarsi a lavorare con maggiore serietà e frequenza e dichiaro che, per quanto ci riguarda, noi abbiamo cercato di dare, nei limiti delle nostre possibilità, tutto il contributo possibile, come del resto ella stessa ha riconosciuto, per fare in modo che la discussione sulla legge speciale per Napoli proceda speditamente e si concluda al più presto. Credo di potere affermare inoltre che la nostra Commissione, insediatasi ormai da circa un anno e mezzo, ha tenuto proficue ed interessanti discussioni, e che al punto in cui siamo giunti, non resta altro che concludere, anche se in realtà, ci troviamo all'inizio del dibattito vero e proprio, dovendo ancora procedere alla scelta del testo base su cui articolare la nostra discussione.

Ella, signor Presidente, nel suo intervento ha fatto riferimento al Ministro Pella, presente in questo momento al Consiglio dei ministri che si sta occupando dell'esame e dell'approvazione dei bilanci dello Stato. Certamente sarebbe stato molto utile se il Ministro Pella, prima di giungere all'approvazione dei bilanci, fosse venuto nella nostra Commissione per aver modo di ascoltare, tramite gli onorevoli componenti di questa Commissione, le necessità e le esigenze della città di Napoli. Non capisco, infatti, quali saranno le voci da iscrivere nei bilanci, relativamente al fabbisogno di Napoli, quando non abbiamo ancora nulla deciso di concreto, sul provvedimento al nostro esame. Sarebbe stato più cortese da parte del Ministro Pella se si fosse presentato in anticipo a questa Commissione per illustrarci gli impegni del Go-

verno circa le necessità di Napoli; perché, se la logica formale ha ancora un valore, è certamente meglio dire prima le intenzioni che si hanno, anziché presentare un bilancio che dovrà magari successivamente essere modificato.

L'onorevole Rubinacci ci ha fatto sapere di essere attualmente impegnato. Stando così le cose, si potrebbe procedere alla nomina di un nuovo relatore o per lo meno di un correlatore. La soluzione di questo problema, che non è di nostra competenza, certamente, e riguarda lei, signor Presidente, ci darebbe il modo di proseguire tranquillamente nel dibattito per procedere alla scelta del testo base, indispensabile per poter giungere a una conclusione definitiva. Non c'è dubbio però che dobbiamo dare atto al partito di maggioranza di una singolare incertezza nel momento in cui si trattò di scegliere e di votare. Questa incertezza si prolunga ormai da mesi: è necessario farla finita per la nostra stessa serietà e per concludere il dibattito da lungo tempo iniziato.

**RICCIO.** Esprimo il mio rammarico, per usare una espressione del nostro Presidente, per il ritardo dei nostri lavori, ma desidero precisare all'onorevole Caprara che non si è trattato di incertezza della maggioranza in quanto, se non erro, in una lontana seduta si stava lì per lì per votare ma non si giunse al voto perché sorsero delle discussioni...

**CAPRARA.** Cadde addirittura il Governo, onorevole Riccio!

**RICCIO.** Sono dell'avviso di rinviare la seduta, interpellando nel frattempo l'onorevole Rubinacci, al quale si dovrebbe affiancare un relatore sostituto, più che un correlatore, il quale possa sostituirlo ogni qualvolta gli sarà impossibile essere presente alle nostre discussioni.

Ho chiesto di parlare soprattutto per un altro motivo. Ritengo che, in linea di massima, non possiamo affermare assolutamente che terremo sedute nelle mattine in cui le Commissioni non sono convocate; tutti sappiamo, per esperienza, che il mercoledì e il venerdì per lo meno, si rende necessaria la convocazione delle Commissioni, stante la mole di lavoro da smaltire. Poiché il martedì pomeriggio l'Assemblea discute argomenti di scarso interesse generale, propongo fin da ora di convocare questa Commissione nel pomeriggio di tutti i martedì, a cominciare dal prossimo, per portare a termine al più presto possibile la discussione sull'argomento. E si tratta anche della dignità di noi deputati perché non le nascondo, signor Pre-

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1961

sidente, che noi ci troviamo a disagio, come deputati di Napoli, ogni qualvolta i nostri concittadini ci chiedono notizie e spiegazioni sull'*iter* di questo provvedimento.

La discussione iniziata nel pomeriggio di martedì potrebbe essere continuata quanto meno in quelli di mercoledì e di giovedì. Se si potrà arrivare ad una simile conclusione, credo che il provvedimento potrà speditamente essere portato in porto.

LAURO ACHILLE. Anche io ritengo, come giustamente affermava poco fa l'onorevole Caprara, che sia necessario, prima di andare avanti nella nostra discussione, ascoltare il pensiero del Ministro del bilancio circa le providenze definitive che si intendono adottare in favore della città di Napoli; occorrerebbe altresì ascoltare il parere dei Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile, che sono i più interessati. Ciò si rende assolutamente necessario in considerazione del fatto che il provvedimento così come è formulato non risponde assolutamente agli interessi di Napoli.

ROBERTI. Se dovessimo esprimere un nostro giudizio circa l'andamento di questa discussione nei giorni precedenti e nella seduta odierna, dovremmo esprimerci in un modo un po' duro e spiacevole.

Mi pare che non si stia prendendo in considerazione la gravità della situazione, cui ci troviamo di fronte; l'urgenza del provvedimento speciale sottoposto al nostro esame è *in re ipsa* e ne costituisce il vero presupposto, ma ciò nonostante, la situazione si trascina — possiamo usare questa parola — da un anno e tre mesi e naturalmente la posizione delle parti politiche ne risulta poco edificante riguardo agli interessi della cittadinanza e alla realtà delle cose.

In questo rammarico comprendo anche la Presidenza della Commissione, la quale dovrebbe sentire tutto il peso delle sue funzioni, in modo che questa nostra discussione risultasse ben coordinata.

SCHIANO. Il Presidente ha assolto ai suoi compiti.

ROBERTI. Non faccia l'avvocato d'ufficio, come sta facendo da qualche tempo a questa parte.

Ella, onorevole Presidente, per un innato senso di cortesia, ad un certo momento rinvia le conclusioni di determinate fasi della discussione: si sono fatte due (o tre) discussioni generali, vi sono stati deputati che in sede di discussione generale hanno chiesto di parlare due, tre o quattro volte e lei, sempre per cortesia, lo ha acconsentito, vi sono

stati deputati che hanno ritenuto di dichiararsi relatori ciascuno per proprio conto e lei ha concesso a tutti la più ampia disponibilità, ma oggi, dopo tante discussioni generali, ci troviamo di fronte alla necessità di scegliere un testo su cui proseguire i lavori.

Per scegliere questo testo, dato che ci sono tre proposte e dato che numerosissimi emendamenti sono stati annunciati dalle varie parti, non ci sono che due sistemi: quello di mettersi d'accordo o quello di procedere alla votazione, cioè a votazioni successive, perché non credo che sia previsto un sistema di votazione simultanea di tre proposte, in modo che il testo che raggiunge la maggioranza relativamente superiore a quella degli altri assuma la funzione di testo base.

Si poteva raggiungere un accordo attraverso la convocazione di un Comitato *ad hoc*: ciò si è fatto presente al Presidente della Camera ed alla Giunta del regolamento ed il Presidente della Camera ha ritenuto che questo Comitato *ad hoc* non si possa formare se non attraverso l'accordo unanime della Commissione, che è mancato perché il gruppo democristiano non ha concordato con questa soluzione.

Ella, onorevole Presidente, ha cercato, attraverso i suoi sondaggi, di vedere se vi era la possibilità di un accordo per la scelta del testo su cui andare avanti e ci ha riferito, dopo i suoi sondaggi, che i vari gruppi si sono irrigiditi sulle loro posizioni e l'accordo è mancato.

La presenza del rappresentante del Governo è sempre utile: se il Governo ci dicesse di concedere 30 miliardi al comune di Napoli, la discussione non continuerebbe oltre; ma la presenza del Governo è utile anche ai fini procedurali. Possiamo, però, andare avanti nella discussione ancora dei mesi: il punto principale è quello della scelta del testo e della sua votazione.

Onorevole Presidente, mi permetta di prospettare il pericolo di fronte a cui ci troviamo e le sue conseguenze: se nessuno dei tre testi ottiene la maggioranza ci troviamo di fronte alla necessità che la Commissione si scioglia; supponiamo che ella ponga in votazione il testo governativo e che questo non ottenga la maggioranza dei voti e poi passi a porre in votazione il secondo testo ed anche esso non ottenga la maggioranza e così pure il terzo testo: onorevole Presidente, la Commissione avrebbe respinto tutte le proposte e dovrebbe proporre al Presidente della Camera il proprio scioglimento, respingendo così la possibilità di approvare la legge per il comune di Napoli.

Credo che al momento attuale occorra guardare in faccia la realtà delle cose ed accantonare la ricerca delle responsabilità: le responsabilità politiche delle parti risultano dalla documentazione dei resoconti; vi è stata una campagna elettorale, nella quale le abbiamo ripetute, si è aperto il consiglio comunale a Napoli ed in sede di consiglio comunale abbiamo ricominciato a dircele, per cui io ritengo che ormai si debba accantonare la ricerca delle rispettive responsabilità.

Io proporrei alla Commissione la formulazione di un ordine del giorno in questo senso: di fronte alla situazione esistente, nessuno dei tre testi sodisfa, ma non è d'altra parte possibile addivenire, attraverso la nomina di un Comitato, alla formulazione di un nuovo testo concordato, perché occorrerebbe l'unanimità della Commissione che manca, finché resta ferma la posizione del gruppo democristiano. Perciò, stabilendo determinati punti, e cioè con la precisazione che la legge non deve rispondere solamente all'esigenza del risanamento finanziario, ma deve assolutamente contenere dei principi direttivi che possano avviare l'economia della città e della provincia di Napoli verso una situazione di sviluppo economico che ne assicuri sullo stesso piano economico una auspicabile autosufficienza, la Commissione, soltanto a fini strumentali, sceglie come strumento per i suoi lavori un testo, che a mio avviso, non potrebbe essere che il testo governativo.

Alla luce di queste considerazioni io proporrei dunque di prendere questo testo come semplice indicazione per lo sviluppo della nostra discussione anche se non è certamente idoneo a risolvere il problema della città di Napoli. Esso deve essere considerato come uno strumento, un documento, un pezzo anatomico (ispirato logicamente ad un orientamento di ordine produttivistico) sul quale iniziare i nostri lavori per poter poi passare all'esame degli articoli, o più propriamente alla formulazione degli articoli perché è evidente che la Commissione alla fine compilerà degli articoli che si distaccheranno tanto dal testo A quanto dal B e dal C.

Ritiene ella, signor Presidente, di poter pervenire oggi stesso a questa soluzione? Me lo auguro di tutto cuore. In tal caso redigerei subito l'ordine del giorno. A questo proposito, signor Presidente, vorrei pregarla affinché ella, oltre al velluto, faccia sentire alla Commissione anche la forza della sua autorità.

Si formuli una proposta e la si metta ai voti! Che la Commissione, nel suo insieme, si assuma le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Ringrazio gli onorevoli Schiano e Roberti per i loro interventi. Devo però fare osservare all'onorevole Roberti che nel corso della sua esposizione egli ha trascurato di mettere in evidenza alcune circostanze di una certa importanza. Prima di tutto che questa è l'unica Commissione speciale la quale, nel corso dei suoi lavori, ha subito le conseguenze di tre crisi di Governo, e una elezione generale amministrativa.

A parte questo poi, io non penso che le numerose discussioni che abbiamo avuto e che io ho cercato in tutti i modi di stimolare non abbiano dato i loro frutti. Tutti possono darmi atto che molti colleghi delle varie regioni d'Italia i quali in un primo tempo avevano espresso qualche riserva sulla realtà della situazione di Napoli nei termini esposti nella prima seduta dai colleghi napoletani, abbiano in un secondo momento compreso meglio la gravità delle condizioni in cui versa questa città ed abbiano dimostrato con il loro atteggiamento la volontà di venire incontro ai suoi bisogni. Ho cercato inoltre di provocare il miglioramento delle proposte da parte del Governo ottenendo delle promesse sia dal ministro Tambroni, sia, quantunque non in modo definitivo, dal Sottosegretario onorevole Penazzato, nella prima seduta alla quale ha partecipato. Se il velluto del quale l'onorevole Roberti mi ha fatto rappresentante parlamentare è servito per ottenere questi risultati (ad onta dell'intervallamento dei nostri lavori) io non me ne rammarico. Il mio desiderio più vivo è che i lavori procedano nella maggiore celerità possibile perché ormai sono legato da un senso di responsabilità morale nei confronti della città di Napoli e sono quindi disposto ad usare gli strumenti offertimi dal regolamento ed a usarli con tutta la fermezza necessaria. Io non credo di avere usato riguardi né concessioni di carattere personale a nessuno. Se l'onorevole Roberti e gli altri quindi insistono perché si proceda ora nei nostri lavori non ho nessun motivo per oppormi. Devo però far presente che manca il relatore, onorevole Rubinacci, e quindi andare avanti senza di lui mi sembra una forma di scorrettezza nei suoi riguardi. Con questo però non intendo formulare una specifica proposta di rinvio. Lascio la Commissione libera di decidere: io mi atterrò alle sue decisioni.

RICCIO. Desidero richiamare l'attenzione della Commissione sulla proposta formulata dall'onorevole Roberti; cioè quella di partire dal testo governativo considerato però solo come una indicazione onde pervenire, per comparazione con gli altri, alla formulazione

di quello definitivo. Credo che in sostanza il problema vada impostato in questi termini. Il partire da un testo base non avrebbe significato particolare perché potremmo addivinare, nella formulazione degli articoli, ad un testo completamente diverso. Quantunque la proposta dell'onorevole Roberti abbia in fondo un carattere di valutazione politica, io penso che vada accolta senz'altro. Se tutti siamo d'accordo su questa posizione potremmo prendere finalmente una decisione.

ROBERTI. La decisione cui fa riferimento l'onorevole Riccio deve essere accompagnata, secondo me, da un ordine del giorno in cui venga chiaramente indicata la nostra posizione. In altri termini, onorevoli colleghi, esso dovrebbe constare di una parte narrativa in cui si esponano le situazioni fin qui verificatesi, di una parte dichiarativa in cui si pone in evidenza che la Commissione ritiene che nessuno dei testi presentati sia effettivamente idoneo a risolvere il problema napoletano per cui su qualunque cadrà la scelta, esso dovrà venire modificato e migliorato; di una parte impegnativa dalla quale risulti l'orientamento di massima cui intende ispirarsi la Commissione ed infine di una parte dispositiva in cui si fa riferimento allo strumento che si intende adottare trattandosi evidentemente di una questione strumentale e non di scelta politica.

CAPRARA. Desidero sapere dall'onorevole Presidente se è stata risolta la questione pregiudiziale: se discutiamo cioè per perdere il tempo o per seguire un vero e proprio scopo. Io ho già espresso la richiesta di continuare regolarmente la seduta e mi permetto di insistere su questo punto. Possiamo prendere in esame le proposte fin qui formulate e dar corso ad una discussione ordinata.

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Io non sono fin qui intervenuto perché ritengo che il Governo non debba prendere posizione fino a quando si discutono problemi di natura procedurale. Il problema verte ancora sulla scelta di un testo base e mi sembra che per far ciò sia necessaria, come minimo, la presenza del relatore che più degli altri si è impegnato a studiare il problema in tutta la sua interezza. Il Governo non ritiene che il suo testo sia perfetto e quindi intoccabile; è un testo come un altro, suscettibile quindi di ulteriori modifiche.

Di solito, quando si sceglie un testo, i rimanenti sono sempre considerati come emendamenti. Ma io ho chiesto la parola per dire che il Governo potrebbe accogliere la propo-

sta senza quelle valutazioni negative cui ha fatto riferimento l'onorevole Roberti...

ROBERTI. Le mie osservazioni non riguardano il testo governativo ma si riferiscono genericamente a tutti i testi.

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Un conto è assumere un testo a base di una discussione senza pregiudizio per qualsiasi variante, fino alla possibilità estrema di cambiarlo completamente, e un altro conto è scegliere un testo e contemporaneamente pregiudicarlo, svalutandolo completamente. In questo caso, mi parrebbe più serio cominciare addirittura daccapo.

SCHIANO. L'onorevole Caprara ha chiesto che si proceda nella discussione, mentre l'onorevole Riccio, il quale ha parlato certamente a nome del suo gruppo, ha proposto di trovare un testo che riassuma tutte le istanze e sul quale si abbia, naturalmente, la convergenza delle varie proposte...

RICCIO. Le mie parole non sono state interpretate esattamente. Io ho proposto di discutere sul testo governativo, il quale dovrebbe esser tenuto presente non tanto come base della discussione quanto come punto di comparazione di tutte le altre proposte.

PRESIDENTE. Desidero rispondere all'onorevole Caprara, il quale ha chiesto se intendiamo procedere nella discussione o se abbiamo intenzione di sospendere i nostri lavori. Poiché io non posso sostituirmi al relatore e in considerazione dell'importanza che va assumendo la discussione, vorrei chiedere agli onorevoli colleghi se non ritengano più opportuno di rinviare a martedì il seguito dei nostri lavori, e ciò non tanto per un riguardo alla persona del relatore quanto per una esigenza funzionale. Faccio presente che, se vogliamo continuare la nostra discussione, per prima cosa dobbiamo votare sulla scelta del testo, e pertanto non mi pare che si possa fare a meno della presenza del relatore. Per questo motivo, convocherei la riunione per martedì alle ore 16.

CAPRARA. Mi scuso se sono nuovamente costretto ad esprimere, più che il rammarico, la nostra viva protesta per la conclusione che la maggioranza si appresta a dare all'odierna riunione. Noi abbiamo riguardo anche per la persona dell'onorevole Rubinacci, ma abbiamo molto più riguardo per gli interessi e le necessità urgenti di Napoli. Pertanto, riteniamo che oggi stesso si debba procedere alla scelta del testo che dovrà essere alla base della nostra discussione e in questo senso rivolgo preghiera al Presidente.

---

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1964

---

PRESIDENTE. Mi spiace, onorevole Caprara, ma ho già convocato la prossima riunione per martedì.

CAPRARA. Avevo chiesto la parola proprio mentre lei parlava...

PRESIDENTE. Ho già detto che il rinvio della discussione non è dovuto ad un riguardo verso la persona dell'onorevole Rubinacci ma al fatto che, in una fase così importante della discussione, non si può prescindere dalla presenza del relatore.

Comunque, prendo atto del suo rilievo e tolgo la seduta rinviandola a martedì prossimo alle 16,30, per la votazione del testo sul

quale proseguire i lavori e per il passaggio agli articoli.

CAPRARA. La prego di prendere atto che noi siamo nettamente contrari a questa soluzione.

**La seduta termina alle 18.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI